

Comune di San Benedetto del Tronto

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DA INTERFERENZE PER LA
COOPERAZIONE E IL COORDINAMENTO**

Redatto in relazione alle attività di
SERVIZI IN APPALTO INERENTI
ALLA SEZIONE PRIMAVERA COMUNALE
“LA GIRANDOLA”

c/o plesso scolastico-IC SUD, scuola dell'infanzia v. Mattei

***servizio di ausiliariato-figura OSA**



| | | | |
|--|--|--------|-------------|
| | Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza | Rev. | 0 |
| | | Data | Giugno 2015 |
| | | Pagina | 2 di 18 |

Il Dirigente dell'Amministrazione Comunale

Il Responsabile del SPP

Il Responsabile dell'impresa affidataria

data di emissione ___/___/_____

| | | | |
|--|--|--------|-------------|
| | Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza | Rev. | 0 |
| | | Data | Giugno 2019 |
| | | Pagina | 3 di 18 |

Indice

PREMESSA

ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E AMBITI DI INTERFERENZA

Elenco dei pericoli e individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle varie attività compiute dai soggetti operanti nell'unità produttiva, valutazione dei rischi e indicazione misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre tali i rischi

Costi della sicurezza

Allegato 1: metodologia di valutazione

Allegato 2: verbale di riunione di coordinamento (da allegarsi, se necessario una volta effettuato l'affidamento e in occasione dell'avvio del servizio)

| | | | |
|--|--|--------|-------------|
| | Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza | Rev. | 0 |
| | | Data | Giugno 2019 |
| | | Pagina | 4 di 18 |

0. Premessa

Il presente documento di valutazione dei rischi costituisce adempimento a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

In questo documento infatti, ai fini della promozione della cooperazione e del coordinamento di cui al comma 2 del citato art.26, viene riportata la valutazione dei rischi dovuti alle interferenze tra l'attività del Committente e dell'impresa affidataria, con le relative misure di sicurezza tecniche e gestionali adottate/adottabili per eliminare o ridurre tali rischi. In accordo con quanto previsto dall'art.26 il documento non affronta i rischi specifici propri dell'attività della impresa affidataria.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

La valutazione oggetto del presente documento è stata sviluppata sulla base di:

- tipologia della sede di lavoro e delle attività del Committente
- caratteristiche generali e specifiche dell'appalto
- indicazioni del committente
- eventuali indicazioni della ditta affidataria (da valutare successivamente, in caso di opportunità della riunione di coordinamento che potranno anche portare a una revisione del documento)

Il documento illustra la situazione alla data dell'avvio del rapporto contrattuale e verrà eventualmente aggiornato e sottoscritto successivamente dell'avvio del servizio, previa effettuazione della riunione di coordinamento.

Le informazioni contenute nel presente documento sono state desunte a fronte di valutazione del rischio effettuata sulla base delle modalità di erogazione del servizio in atto precedentemente all'emissione del bando di gara.

I dati/argomenti riportati all'interno del documento sono:

- Anagrafica del Committente
 - Anagrafica dell'Impresa Affidataria
 - Ambiti di interferenza
 - Individuazione delle situazioni di rischio dovute al Committente che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto (situazioni di emergenza o specifiche dell'attività del Committente) e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi
 - Individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi.
-

| | | | |
|--|--|--------|-------------|
| | Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza | Rev. | 1 |
| | | Data | Giugno 2019 |
| | | Pagina | 5 di 18 |

I. Anagrafica del Committente

| | |
|-----------------------------|--|
| <i>DENOMINAZIONE</i> | <i>AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO</i> |
|-----------------------------|--|

| |
|---|
| <i>UNITA' PRODUTTIVA OGGETTO DELLA VALUTAZIONE</i> |
|---|

**Sezione Primavera comunale -c/o IC Centro-Scuola dell'Infanzia "A.Marchegiani",
v. G. Impastato**

| | |
|---|------|
| <i>Dati del Datore di Lavoro</i> | |
| Cognome e nome | Sede |

| | |
|--|-------------------|
| <i>Dati del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</i> | |
| Cognome e nome | De Angelis Nicola |

| | | | |
|--|--|--------|-------------|
| | Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza | Rev. | 1 |
| | | Data | Giugno 2019 |
| | | Pagina | 6 di 18 |

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

| <i>DITTA</i> | <i>(RAGIONE SOCIALE DELL'AFFIDATARIO)</i> |
|---------------------------------------|--|
| Sede Legale | |
| Codice ATECO | |
| Tipologia appalto | |
| n° dipendenti coinvolti dal contratto | |
| Mansioni svolte | |
| Datore di Lavoro | |
| Responsabile appalto | |
| Medico Competente | |
| Resp. del Ser. di Prev. e Protezione | |

| | | | |
|--|--|--------|-------------|
| | Documento Unico di valutazione del rischio | Rev. | 1 |
| | Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza | Data | Giugno 2019 |
| | | Pagina | 7 di 18 |

III. Tipologia delle attività svolte e ambiti di interferenza

Al fine di un ulteriore approfondimento in merito a possibili interferenze nell'ambito lavorativo tra ditta Committente e ditta Affidataria, si descrivono le attività svolte dai soggetti coinvolti dal presente documento.

L'amministrazione comunale svolge essenzialmente attività di:

- Coordinamento pedagogico,
- Servizio educativo
- organizzazione ed effettuazione del servizio di refezione,
- gestione amministrativa.

L'impresa affidataria svolge con proprio personale le attività di:

- operatrice socio assistenziale a supporto dell'educatrice.

Il personale dell'impresa affidataria, inoltre, sarà munito, durante l'erogazione del servizio, di idonei cartellini identificativi, come previsto dalla normativa vigente.

IV. Elenco dei pericoli e individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle varie attività compiute dai soggetti operanti nell'unità produttiva, valutazione dei rischi e indicazione misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre tali i rischi

Si precisa che il servizio di pulizia dei locali è affidato a ditta terza che, comunque, svolge le sue attività al di fuori dell'orario di apertura della struttura e, quindi, senza rischi interferenziali, sulla base del criterio della temporalità (non vi è mai compresenza)

Di seguito vengono riportati con la "X" sulla parte "appl." solo i pericoli con potenziale rischio interferenza, che saranno oggetto di valutazione nel seguito del presente documento. Non vengono qui riportati né valutati i rischi specifici inerenti le attività peculiari della Committenza o dell'Impresa Affidataria.

Per quanto riguarda gli ambiti di interferenza, nella valutazione seguente si è tenuto conto della "**compresenza**" che deriva quindi dal condividere nel **tempo** e nello **spazio** il luogo di lavoro, malgrado essa sia da considerare come eccezionale o occasionale, visto che il servizio affidato di pulizie si svolge nei limiti del possibile fuori dall'orario normale di lavoro. Con il termine di **interferenza "funzionale"**, nell'ambito della valutazione si intende, invece, la possibilità che alcune attività vengano svolte all'interno del medesimo "ciclo produttivo" (ad esempio lavoro di personale interno ed esterno che opera sulle stesse attrezzature e svolgono la medesima attività con modalità differenti; etc.) con potenziale rischio tra dipendenti assunti e diretti da soggetti diversi. Nel caso specifico il rischio di interferenza

| | | | |
|--|--|--------|-------------|
| | Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza | Rev. | 1 |
| | | Data | Giugno 2019 |
| | | Pagina | 8 di 18 |

funzionale è da intendersi come nullo, visto che le attività svolte dalla Committenza e dall'Impresa affidataria sono completamente diverse.

| | | | |
|---|---|--------|-------------|
| | Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza | Rev. | 1 |
| | | Data | Giugno 2019 |
| | | Pagina | 9 di 18 |
| A) RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA | | | Appl |
| A1) Rischi da carenze Strutturali dell'Ambiente di lavoro relativamente a: | 1) Stabilità e solidità (anche dei solai e dei soppalchi per destinazione, praticabilità, tenuta, portata) | | X |
| | 2) Altezza cubatura e superficie | | |
| | 3) Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernai, marciapiedi, banchine e rampe di carico, pareti (semplici e attrezzate), tetti | | x |
| | 4) vie di circolazione, zone di pericolo, passaggi; porte e portoni | | X |
| | 5) vie e uscite di emergenza; | | x |
| | 6) scale fisse, a pioli, impalcature, botole e aperture | | X |
| | 7) posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterno | | |
| | 8) illuminazione sussidiaria (normale e d'emergenza: illuminazione particolare per impianti o attrezzature, assenza di fenomeni di abbagliamento che possono essere fonti di rischio, presenza di luci di emergenza che devono garantire il deflusso in assenza di energia elettrica) | | |
| | 9) locali di riposo e refezione, spogliatoi e armadi per il vestiario, servizi igienico assistenziali (acqua, docce, lavabi, gabinetti e relativa pulizia) | | |
| | 10) Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos | | |
| | 11) Requisiti strutturali per il primo soccorso | | |
| | 12) Disposizioni peculiari per le aziende agricole | | |
| | 13) carenza di segnaletica orizzontale, verticale o di altra tipologia | | |
| | 14) barriere architettoniche ed ergonomia dei posti di lavoro e dei servizi sanitari per i portatori di handicap | | |
| | 15) locali sotterranei e semisotterranei | | |
| | 16) Lavori in ambienti sospetti di inquinamento | | |
| A2) Rischi da carenze di sicurezza relative alla presenza di: | 1) macchine | | |
| | 2) Attrezzature, scale portatili e scaffalature | | |
| | 3) apparecchi di trasporto e/o sollevamento | | |
| | 4) ascensori e montacarichi | | x |
| | 5) apparecchi a pressione | | |
| A3) Rischi da carenza di sicurezza elettrica o impiantistica: | 6) idoneità del progetto e adeguatezza rispetto all'utilizzo | | x |
| | 7) idonea manutenzione ordinaria, straordinaria e verifiche | | x |
| | 8) adeguatezza delle reti di distribuzione di sostanze infiammabili e degli impianti di riscaldamento | | X |
| | 9) adeguatezza delle reti di distribuzione di sostanze pericolose, tossiche o infiammabili ad uso industriale e di relativi impianti d'uso | | |
| A4) Rischi da manipolazione di sostanze pericolose: | 10) sostanze infiammabili | | |
| | 11) sostanze corrosive | | |
| | 12) sostanze comburenti | | |
| | 13) sostanze esplosive | | |
| A5) Rischi da incendio e/o esplosione per: | 14) uso di materiali infiammabili o esplosivi | | |
| | 15) presenza in aree definite di prodotti o materiali infiammabili o esplosivi | | |

| | | | |
|--|--|--------|-------------|
| | Documento Unico di valutazione del rischio | Rev. | 1 |
| | Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza | Data | Giugno 2019 |
| | | Pagina | 10 di 18 |

| B) RISCHI DI NATURA IGIENICO AMBIENTALE | | | |
|---|-----|--|---|
| B1) Rischi di esposizione per l'impiego di sostanze chimiche, tossiche, nocive, cancerogene o mutagene in relazione a: | 35) | Ingestione, contatto cutaneo, inalazione di sostanze chimiche, nocive o polveri | X |
| | 36) | Ingestione, contatto cutaneo, inalazione di sostanze cancerogene o mutagene | |
| | 37) | Inalazione di polveri contenenti amianto o relativa esposizione | |
| B2) Rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano: | 38) | Rumore | X |
| | 39) | Vibrazioni | |
| | 40) | radiazioni non ionizzanti, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali | |
| | 41) | Microclima: Areeazione, Temperatura, Umidità | |
| | 42) | illuminazione (si intende carenze dei normali corpi illuminanti o dell'illuminazione naturale dei locali, tali da provocare fenomeni di affaticamento visivo e quindi compromettere la salute) | |
| | 43) | radiazioni ionizzanti | |
| B3) Agenti biologici | 44) | Rischi connessi con l'esposizione a organismi e microrganismi (tit. X) | |
| C) RISCHI DI TIPO TRASVERSALE | | | |
| C1) Rischi dovuti all'organizzazione del lavoro: | 45) | Gestione delle ditte appaltatrici | X |
| | 46) | presenza di lavoro notturno | |
| | 47) | necessità di programmi di controllo e monitoraggio attinenti la sicurezza e la salute (sorveglianza sanitaria) | |
| | 48) | necessità di manutenzione programmata degli impianti | |
| | 49) | presenza di movimentazione manuale dei carichi, potenziali sovraccarichi degli arti superiori, di sforzi da spinta o trascinamento | |
| | 50) | presenza di attività ai videoterminali | |
| | 51) | necessità di garantire affidabilità delle informazioni e delle norme di comportamento ai fini della sicurezza, procedure d'emergenza e pronto soccorso | X |
| | 52) | necessità di garantire conoscenze e capacità del personale | X |
| C2) Rischi dovuti a fattori psicologici: | 53) | intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, stress da lavoro correlato | |
| | 54) | complessità delle mansioni e carenza di controllo, reattività anomala a condizioni di emergenza | |
| | 55) | rischio di mobbing o burn out | |
| C3) Rischi dovuti a fattori ergonomici o allo stato | 56) | ergonomia del posto di lavoro | |
| | 57) | ergonomia ed efficacia dei dispositivi di protezione individuale | |

| | | | |
|--|--|--------|-------------|
| | Documento Unico di valutazione del rischio | Rev. | 1 |
| | Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza | Data | Giugno 2019 |
| | | Pagina | 11 di 18 |

| | | |
|--|--|--|
| C4) Rischi dovuti a condizioni di lavoro difficili: degli assunti: | 58) presenza di donne in gravidanza o di minori, presenza di persone con differenze linguistiche, alle differenze di genere | |
| | 59) lavoro in aree a pressione superiore o inferiore al normale, lavori in mare – lavoro in condizioni climatiche difficili o in aree a temperature alte o basse, lavoro con animali | |
| | 60) lavoro in altezza | |

Per quanto riguarda i rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto del contratto di appalto e tenendo conto anche degli ambiti temporali e spaziali, si fornisce il seguente prospetto che, a fronte delle situazioni esplicitate nella tabella precedente, riporta le misure adottate o da adottare da parte del Committente e da parte dell'Impresa Appaltatrice.

Per quanto riguarda gli indici associati a ciascun potenziale rischio da interferenza (P = probabilità, G = gravità, C = criticità o livello di rischio) si rimanda all'Allegato 1.

Misure tecniche, organizzative e gestionali

| Potenziali Rischi da Interferenze | Misure di prevenzione in atto | Misure di prevenzione da adottare a carico delle Imprese Appaltatrici | Misure di prevenzione da adottare a carico del Committente |
|---|--|---|---|
| 1 - Stabilità e solidità (anche dei solai e dei soppalchi per destinazione, praticabilità, tenuta, portata) (P=1, G=4, R=4) | La stabilità e solidità sono attestate dai calcoli strutturali e dalla documentazione relativa all'agibilità | Qualora si rilevino crepe o altri segnali che eventuali deterioramenti delle parti strutturali, questi devono essere immediatamente segnalati al committente. | Eventuali problematiche che dovessero emergere saranno prontamente condivise per l'adozione delle misure di tutela più opportune. |
| 3 - Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernai, marciapiedi, banchine e rampe di carico, pareti (semplici e attrezzate), tetti (P=1, G=4, R=4) | Per le attività svolte non si rilevano problematiche relative alla pavimentazione, muri, soffitti, finestre e lucernai, marciapiedi, banchine, rampe di carico, pareti e tetti. | E' vietato l'accesso ai tetti. Qualora si rilevino crepe o altri segnali che eventuali deterioramenti delle parti in oggetto, questi devono essere immediatamente segnalati al committente. | Eventuali problematiche che dovessero emergere saranno prontamente condivise per l'adozione delle misure di tutela più opportune. |
| 4 - vie di circolazione, zone di pericolo, passaggi; porte e portoni (P=1, G=4, R=4) | Per le attività svolte non si rilevano problematiche relative alle vie di circolazione, ai passaggi alle porte, ai portoni e alle eventuali aree di pericolo peculiare presenti. Le vie di circolazione, i passaggi, le porte e i portoni hanno la larghezza conforme rispetto a quanto previsto per legge. Le zone a pericolo peculiare sono munite della necessaria cartellonistica. Eventuali situazioni di pericolo sono gestite dalla procedura di emergenza | E' vietato procedere a bloccare in posizione aperta le porte tagliafuoco presenti, se non munite di dispositivi di sgancio automatico collegato con sistemi di allarme o altro sistema conforme all'attuale normativa. E' vietato accumulare materiale infiammabile nelle aree in dotazione. Qualora si rilevino crepe o altri segnali che eventuali deterioramenti delle parti in oggetto, questi devono essere immediatamente segnalati al committente. | Eventuali problematiche che dovessero emergere saranno prontamente condivise per l'adozione delle misure di tutela più opportune. |
| 5 - vie e uscite di emergenza (P=1, G=4, R=4) | Per le attività svolte non si rilevano problematiche relative alle vie e uscite di | I lavoratori della ditta appaltatrice devono prendere preventivamente visione delle | Eventuali problematiche che dovessero emergere saranno prontamente condivise per |

| | | | |
|--|--|--------|-------------|
| | Documento Unico di valutazione del rischio | Rev. | 1 |
| | Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza | Data | Giugno 2019 |
| | | Pagina | 12 di 18 |

| Potenziali Rischi da Interferenze | Misure di prevenzione in atto | Misure di prevenzione da adottare a carico delle Imprese Appaltatrici | Misure di prevenzione da adottare a carico del Committente |
|--|---|---|---|
| | <p>emergenza.</p> <p>Le vie di emergenza hanno la larghezza conforme rispetto a quanto previsto per legge.</p> <p>Le vie di emergenza sono munite della necessaria cartellonistica</p> <p>Eventuali situazioni di pericolo sono gestite da procedura di emergenza</p> | <p>planimetrie e delle disposizioni per l'emergenza esposte nei luoghi oggetto dell'appalto, al fine di prendere cognizione delle vie di esodo, dei luoghi sicuri e delle uscite, della localizzazione dei sistemi di allarme e dei mezzi di spegnimento, dei comportamenti da tenere in caso di emergenza.</p> <p>E' vietato ingombrare con materiali o altro le vie e le uscite di emergenza.</p> <p>E' vietato procedere a bloccare in posizione chiusa le porte ubicate sulle uscite di emergenza.</p> <p>E' vietato accumulare materiale infiammabile nelle aree in dotazione.</p> | <p>l'adozione delle misure di tutela più opportune.</p> |
| <p>6 - Scale fisse, a pioli, impalcature, botole e aperture</p> <p>15 – locali sotterranei e semisotterranei</p> <p>60 – Lavori in altezza (P=1, G=4, R=4)</p> | <p>Non vi sono indicazioni particolari relativamente all'uso delle scale</p> | <p>Al committente è vietato l'utilizzo di scale o altri strumenti che presuppongano lo svolgimento di attività ad altezza superiore al metro, senza la specifica autorizzazione da parte del Dirigente del servizio.</p> | <p>Eventuali problematiche che dovessero emergere saranno prontamente condivise per l'adozione delle misure di tutela più opportune</p> |
| 17 - macchine | | <p>E' vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o macchinario presente nell'unità produttiva, siano esse attrezzature da usarsi per la pulizia o macchinari o altri utensili presenti in cucina.</p> <p>E' vietata l'esecuzione di qualsiasi intervento all'interno della cucina e degli altri locali non deputati o connessi alle attività oggetto del capitolato</p> | |
| 20 – Ascensori e Montacarichi (P=1, G=2, R=2) | <p>Gli ascensori presenti sono conformi all'attuale normativa e regolarmente mantenuti</p> | <p>E' consentito l'utilizzo degli ascensori, nel rispetto dei limiti di portata riportati all'interno della cabina ascensore.</p> | |
| 22 – Idoneità del progetto e adeguatezza di impianti (elettrici ecc.) (P=1, G=4, R=4) | <p>Gli impianti sono conformi alle disposizioni legislative vigenti al momento della realizzazione</p> | | |
| 23 – Idonea manutenzione ordinaria, straordinaria e verifiche (P=1, G=4, R=4) | <p>Le manutenzioni ordinarie, straordinarie e le verifiche biennali vengono eseguite da soggetti abilitati.</p> <p>Le attività di manutenzione sono a cura dell'amministrazione comunale. La presenza di</p> | <p>Qualora si rilevi durante l'attività la presenza di danni all'impianto elettrico, va richiesto un intervento di manutenzione straordinaria al dirigente del servizio</p> | |

| | | | |
|--|--|--------|-------------|
| | Documento Unico di valutazione del rischio | Rev. | 1 |
| | Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza | Data | Giugno 2019 |
| | | Pagina | 13 di 18 |

| Potenziali Rischi da Interferenze | Misure di prevenzione in atto | Misure di prevenzione da adottare a carico delle Imprese Appaltatrici | Misure di prevenzione da adottare a carico del Committente |
|---|---|--|--|
| | attività di manutenzione presuppongono l'interdizione degli spazi oggetto di manutenzione alla normale attività didattica | | |
| 24 – Adeguatezza delle reti di distribuzione di sostanze infiammabili e degli impianti di condizionamento (P=1, G=4, R=4) | Gli impianti sono conformi alle disposizioni legislative vigenti al momento della realizzazione | Qualora si sospetti la presenza di danni alle reti di adduzione del metano o agli impianti di riscaldamento/condizionamento va richiesto un intervento di manutenzione straordinaria al dirigente del servizio | |
| 33 – Necessità di verifiche dei sistemi di spegnimento (P=1, G=4, R=4) | Sono presenti estintori ed idranti regolarmente sottoposti a verifica | E' vietato rimuovere o spostare le attrezzature antincendio come estintori o idranti dalle loro sedi, contrassegnate dalla cartellonistica di sicurezza. Qualora si rilevi durante l'attività l'assenza di un estintore o il danneggiamento di un idrante, va richiesto un intervento di manutenzione straordinaria al dirigente del servizio. | |
| 34 – Necessità di verifiche dei sistemi di allarme e avvertimento (P=1, G=4, R=4) | Sono presenti sistemi di avvertimento e di allarme; nei casi previsti per legge | Qualora si rilevi durante l'attività, danni agli impianti di allarme o di avvertimento, va richiesto un intervento di manutenzione straordinaria al dirigente del servizio. | |
| 35 - Ingestione, contatto cutaneo, inalazione di sostanze chimiche, nocive o polveri (P=1, G=4, R=4) | Sono presenti sostanze chimiche utilizzate dalla Operatrice Socio assistenziale per le sue attività di pulizia | | Le OSA devono rispettare l'obbligo di mantenere le sostanze chimiche di pulizia al chiuso e in locali inaccessibili all'utenza e al personale dell'impresa appaltatrice. Per nessun motivo sostanze chimiche relative ad attività di lavaggio indumenti debbono essere portate nelle sale destinate all'utenza; per nessun motivo prodotti di pulizia possono essere lasciati incustoditi negli spazi destinati all'utenza: durante l'uso dei prodotti di pulizia l'OSA in servizio deve usare il prodotto per poi ricondurlo nel locale inaccessibile all'utenza appena concluse le operazioni di pulizia, eliminando completamente il rischio che esso possa venire a contatto con |

| | | | |
|--|--|--------|-------------|
| | Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza | Rev. | 1 |
| | | Data | Giugno 2019 |
| | | Pagina | 14 di 18 |

| Potenziali Rischi da Interferenze | Misure di prevenzione in atto | Misure di prevenzione da adottare a carico delle Imprese Appaltatrici | Misure di prevenzione da adottare a carico del Committente |
|---|---|--|--|
| | | | l'utenza. |
| 38 – Rumore (P=1, G=3, R=3) | I livelli di rumorosità a cui si è esposti sono largamente inferiori ai limiti inferiori di azione. | | |
| 45 – Gestione delle ditte appaltatrici (P=1, G=4, R=4) | L'attività di coordinamento delle ditte appaltatrici viene effettuata a cura dell'amministrazione | | |
| 51 – Necessità di garantire affidabilità delle informazioni e delle norme di comportamento ai fini della sicurezza, dell'emergenza, del pronto soccorso 52 – necessità di garantire conoscenze e capacità del personale (P=1, G=3, R=3) | Sono attuate le procedure di formazione e informazione previste per legge | L'impresa operante dovrà predisporre la propria struttura operativa alla gestione delle eventuali emergenze, coordinando le sue attività all'interno della procedura di emergenza che è stata redatta dall'amministrazione comunale e che viene allegata per verifica e condivisione. In particolare dovrà essere costantemente garantita la presenza di personale adeguatamente formato alla gestione dei pericoli gravi ed immediati che possono portare alla evacuazione del plesso, sia in termini qualitativi che quantitativi. Il personale destinato allo svolgimento di peculiari compiti all'interno della procedura di emergenza dovrà essere formato in qualità di addetto al pronto soccorso (12 ore) e addetto antincendio (8 ore). La procedura di emergenza dovrà tener conto dell'utenza. Dovrà essere organizzata e svolta una prova di evacuazione o una simulazione ad avvio servizio, al fine di condividere quanto contenuto nella procedura di evacuazione | |

| | | | |
|--|--|--------|-------------|
| | Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza | Rev. | 1 |
| | | Data | Giugno 2019 |
| | | Pagina | 15 di 18 |

V. Costi della sicurezza

In fase di valutazione preventiva dei rischi relativi all'appalto in oggetto, sono stati individuati i seguenti costi aggiuntivi rispetto ai normali oneri della sicurezza connessi all'attività oggetto del capitolato:

- organizzazione di attività di formazione specifica per l'erogazione del servizio secondo le modalità concordate

I costi relativi alla formazione relativa alla procedura di emergenza e specifica formazione antincendio vengono parificati a **a € 100**.

| | | | |
|--|--|--------|-------------|
| | Documento Unico di valutazione del rischio | Rev. | 1 |
| | Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza | Data | Giugno 2019 |
| | | Pagina | 16 di 18 |

ALLEGATO 1: METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Valutazione dei rischi di interferenza

Il metodo prevede le seguenti fasi:

- Individuazione per ciascun pericolo riportato al paragrafo di eventuali scenari di rischio che possono essere generati dall'interferenza di una attività di un soggetto su altri soggetti,
- Valutazione numerica del rischio per ciascuno secondo la metodologia di calcolo di seguito riportata.

La Valutazione del rischio consente di associare ad ogni fonte di pericolo un dato di "frequenza di accadimento" della situazione potenzialmente pericolosa ed il dato di "gravità" delle eventuali conseguenze, secondo il metodo nel seguito esplicitato.

Classificazione semi-qualitativa della probabilità di accadimento

Criteri adottati per la classificazione semi-qualitativa della probabilità di accadimento.

| Livello | Criteri di appartenenza al livello | Valore |
|----------------------------|---|--------|
| Altamente probabile | Esiste una correlazione diretta fra il fattore di rischio e il verificarsi del danno ipotizzabile Si sono già verificati danni associati al fattore di rischio in Azienda o in attività assimilabili, in situazioni operative simili Il verificarsi del danno associato al fattore di rischio non susciterebbe stupore in azienda | 4 |
| Probabile | Il fattore di rischio può produrre un danno anche se in modo non automatico o diretto E' noto qualche caso in cui al fattore di rischio è conseguito un danno in azienda o in aziende simili Il verificarsi di un danno associato al fattore di rischio susciterebbe una moderata sorpresa in azienda | 3 |
| Poco probabile | Il fattore di rischio può produrre un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rari casi in cui al fattore di rischio è conseguito un danno in azienda o in aziende simili Il verificarsi di un danno associato al fattore di rischio susciterebbe una grande sorpresa in azienda | 2 |
| Improbabile | Il fattore di rischio può produrre un danno solo per la concomitanza di più eventi poco probabili Non sono noti casi in cui al fattore di rischio è conseguito un danno in azienda o in aziende simili Il verificarsi di un danno associato al fattore di rischio susciterebbe incredulità in azienda | 1 |

Classificazione semi-qualitativa del danno atteso

Criteri adottati per la classificazione semi-qualitativa della gravità del danno atteso.

| Livello | Criteri di appartenenza al livello | Valore |
|-------------------|---|--------|
| Gravissimo | Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti | 4 |
| Grave | Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti gravi non letali, o di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti | 3 |
| Medio | Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili | 2 |

| | | | |
|--|--|--------|-------------|
| | Documento Unico di valutazione del rischio | Rev. | 1 |
| | Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza | Data | Giugno 2019 |
| | | Pagina | 17 di 18 |

| | | |
|--------------|--|---|
| Lieve | Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili | 1 |
| | | |

Stima del rischio

La stima del rischio associato R si è infine ottenuta come semplice prodotto del valore dei due parametri (valori compresi fra 1 e 16) ossia utilizzando l'elementare espressione della funzione di rischio f:

$$R = f(P,D) = P \times D$$

I possibili risultati dell'operazione sono schematizzati nella seguente «**Matrice di Rischio**» che associa a ogni coppia di valori possibile per P e D il corrispondente valore di R

| | | | | |
|------------|---|---|----|----|
| 4 | 4 | 8 | 12 | 16 |
| 3 | 3 | 6 | 9 | 12 |
| 2 | 2 | 4 | 6 | 8 |
| 1 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| P/D | 1 | 2 | 3 | 4 |

Classificazione del rischio e priorità di intervento

Nella tabella seguente sono evidenziati i criteri di classificazione del rischio, al fine della definizione delle priorità di intervento.

| Livello R | descrizione | dettaglio sulle modalità di attuazione |
|-----------------|---|---|
| R ≥ 5 | LIVELLO DI RISCHIO MEDIO-ALTO livello di rischio di interferenza tale, per cui le misure si intendono prescrittive e da attuarsi immediatamente, al fine del ripristino delle condizioni di compatibilità. | Misure organizzativo-gestionali che determinino divieto o ripianificazione temporale delle attività valutate come non compatibili. Si tratta ad esempio di <ul style="list-style-type: none"> • restrizioni di carattere fisico, delimitazioni, etc. • restrizione di una o più attività delle aziende • permessi di lavoro specifici da adottarsi caso per caso • sfasamento delle attività o di parte di esse Pronta adozione di misure di tutela ulteriori o alternative. |
| R < 5 | LIVELLO DI RISCHIO BASSO-TRASCURABILE livello di rischio di interferenza tale da potersi considerare trascurabile, nelle condizioni operative note e così come definite dal capitolato e dagli accordi tra le parti | Mantenimento delle condizioni operative note, valutate e definite dal capitolato, dagli accordi tra la parti o dal presente documento. Verifica periodica del Servizio di Prevenzione Protezione sulla necessità di istituire ulteriori forme di controllo. Vigilanza dei preposti. |
| | | |

| | | | |
|--|--|--------|-------------|
| | Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza | Rev. | 1 |
| | | Data | Giugno 2019 |
| | | Pagina | 18 di 18 |
